

FATTI E MISFATTI

27 gennaio 2011 a Graffignana COMMEMORAZIONE GIORNO DELLA MEMORIA

Raccontare il passato, continuare a far memoria è un esercizio di coscienza ed anche di scuotimento per disegnare un futuro di libertà estraneo e lontano dalle discriminazioni e dall'intolleranza.

Il '900 ha toccato il punto più basso, questa immane tragedia riguarda la comunità intera.

Questo ci è venuto a dire il prof. Ercole Ongaro, Presidente ILSRECO (Istituto Lodigiano per la Storia della resistenza e dell'età contemporanea), il 27 gennaio "giorno della memoria", ascoltato attentamente e con grande silenzio da una platea numerosa nella quale erano presenti numerosi ragazzi della scuola media "Anna Frank".



Nonostante l'assenza all'ultimo momento dell'ospite principe della serata, il novantaduenne ex deportato presso i campi di concentramento di Buchenwald e Dora **Mario D'Angelo** (nella foto piccola), il folto pubblico presente ha vissuto una serata ricca di emozioni, intensa e di profonda riflessione.

Giovedì 27 Gennaio presso il Centro Diurno Integrato la sezione Anpi Paolina Passaglia di S.Colombano, Graffignana e Chignolo, il centro Culturale "La Certosa", la Biblioteca Comunale e la scuola media Anna Frank, hanno organizzato un piacevole e partecipato incontro in occasione della giornata della memoria.

A condurre magistralmente la serata è stato lo storico **prof. Ercole Ongaro**, narrando la notte oscura del '900, le discriminazioni, l'ignominia, i lager, le deportazioni, le selezioni, le camere a gas.

E' riuscito, con un linguaggio semplice ed appassionato, a cogliere l'attenzione dei presenti raccontando aneddoti e testimonianze di quanti hanno lasciato memorie delle loro drammatiche esperienze nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale.



Un calvario consumato. Un fardello di tristi e profondi ricordi. Ferite mai rimarginate, che hanno accompagnato i loro giorni. Sono stati i meravigliosi ragazzi di 3ª media a leggere alcune pagine tratte dal libro di Mario D'Angelo "Dora, il dramma di un deportato" e dal libro di Primo Levi "Se questo è un uomo" ad emozionarci ed a farci riflettere.

Un silenzio inusuale scandiva toccanti testimonianze.

Tanti i lodigiani protagonisti di queste disavventure. Per i pochi superstiti, lezioni di vita consegnate ai posteri.

Il prof. Ongaro si scalda: sente che i presenti mostrano passione per i temi narrati. E' il momento dei protagonisti e dei loro diari.

Al termine di una serata di commemorazione di tutte le deportazioni, tenutasi a Lodi nel 2002, Agea Macchioni, si avvicina a lui e gli consegna una busta.

Al ritorno a casa la apre e trova un portafoglio con monete ed un diario di 31 fogli scritti da suo marito, un ex deportato, Gian Paolo De Paoli, originario di Cavenago, alpino, catturato a Merano il 10 settembre 1943 e condotto al campo di concentramento (o di annientamento) di Luckenwalde, presso Berlino.

Nella narrazione dei fatti, emergono situazioni che viste con gli occhi di oggi appaiono veramente incredibili.

In quel periodo vigeva il coprifuoco, tutti a casa dopo le 20. La tragedia dei deportati iniziava sempre da una stazione ferroviaria.

Al passaggio dei convogli con ammassati a bordo i deportati, capitava spesso che semplici cittadini accorrevano a portare generi di conforto e di prima necessità ai malcapitati. Frati che portavano preghiere e ricevono biglietti dai deportati con informazioni sulle loro generalità e sulla loro cattura che dovevano essere consegnate alle loro famiglie, ignare della sorte che li aveva colpiti e che di loro non avevano più notizie.

Un'umanità che portava conforto ai soldati senza aver ancora ascoltato proclami della resistenza.

Persone che agivano ascoltando la loro coscienza per di più in una situazione di pericolo in quanto agivano in un orario, dopo il coprifuoco, in cui era vietato muoversi.

Anche questa è resistenza: non è fedeltà ad un'ideologia ma ascolto della propria coscienza.

Situazioni che al giorno d'oggi sono assolutamente impensabili.

E' stata ricordata la storia di Gaetano Pacchiarini: il suo diario parte dal 1937 quando era militare di leva.

Una testimonianza serena, di un uomo ottimista e sempre pieno di speranza.

A seguire le memorie di Francesco Deferrara, fratello del sindaco di lungo corso di Caselle Lurani: breve racconto della mia vita in prigionia.

Dal Peloponneso, in Grecia (agosto 1943) fino alla deportazione ed al duro lavoro in diversi campi in Germania.

Ancora: Edoardo Meazzi, giovane studente di medicina di 22 anni, poi laureatosi in filosofia, morto suicida recentemente, arrestato perché portava in Svizzera prigionieri inglesi. Scomparsa che ha molto colpito il prof. Ongaro.

Interessante l'intervento del prof. Antonio Cardinale: ha ricordato la tragedia di Kos, nel Dodecaneso, nella 2° guerra mondiale in cui furono fucilati 103 ufficiali perché si erano rifiutati di collaborare con i tedeschi, e sepolti in fosse comuni.

Graffignanaviva ne ha parlato nella rubrica CORREVA L'ANNO del 16 Settembre u.s. "KOS: 103 ITALIANI FUCILATI, 1943".

In chiusura ha narrato le vicissitudini di Ettore Archinti, di cui Ongaro ha scritto una biografia nel 1978. Evidenzia la sua voglia di capire i violenti e del perché della loro spietata violenza. Oppone una voglia di cambiare l'aggressività dei violenti.

Ha mostrato al pubblico documenti originali custoditi da Ettore Archinti dal 1904 al 1944. Una lettera, uscita grazie al vetraio del carcere di S.Vittore di Milano, diceva: "Coraggio miei cari, l'amore è eterno ed io sempre resterò tra di voi."

Sindaco di Lodi nei primi anni venti, ha sempre operato alla luce del bene comune. Ha finito i suoi giorni nel campo di Flossenbürg il 17 novembre 1944.

A spezzare il racconto del prof. Ongaro ancora letture: questa volta la poesia di Primo Levi che inizia il famoso libro "Se questo è un uomo".

Il prof. E. Ongaro, ha chiuso la serata accendendo una speranza.

Ognuno di noi è in grado di rischiarare la notte se con responsabilità saprà cancellare il pregiudizio, l'odio, e se riconosceremo nell'umiliato, nell'offeso, nell'altro il proprio fratello.

È un seme gettato nel nostro cuore, spetta a noi coltivarlo e farlo crescere.

Davvero una bella serata, una bella pagina di storia ricca di memorie tramandate ai posteri.

Un bel regalo per presenti, arricchiti di tante esperienze ma anche di tanta amarezza.

Graffignanaviva, certa di interpretare i sentimenti di tutti i nostri concittadini, porge un sentito ringraziamento ad Angelo Coppoli per l'impegno costante che da anni profonde, con passione e competenza, verso l'obiettivo di tenere viva la memoria dell'Olocausto per le giovani generazioni.

- Il Cittadino, mercoledì 26 gennaio 2011, pag. 31: “ *Graffignana. Le parole dell'ex deportato Mario D'Angelo per le celebrazioni lungo l'asse del Lambro* “. (A. B.)
- Il Cittadino, mercoledì 26 gennaio 2011, pag. 31: “ *Una vetrina sui Lager a Corneigliano e due dibattiti a Borgo e a Massalengo* “.



**150° ANNIVERSARIO UNITA' D'ITALIA A GRAFFIGNANA:
DOPO LA SPINTA DI GRAFFIGNANAVIVA QUALCOSA SI STA MUOVENDO**

Quindici giorni fa, nella rubrica “ Approfondimenti “ di Graffignanaviva di giovedì 20 gennaio 2011, (aggiornamento n. 30) facevamo il punto su una serie di iniziative in campo a Graffignana per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, con titolo: “ Tricolori ed altro per i 150 anni “.

In quel contesto si richiamava la proposta originaria lanciata da Graffignanaviva il 15 luglio 2010 (aggiornamento n. 18, rubrica Asterisco) e una serie di atti successivi sia cura di varie realtà culturali, fra cui l'autonomo approfondimento da parte di un gruppo di appassionati di storia locale e non solo, sia da parte del Circolo culturale La Certosa che sfociava nel citato scritto apparso su “El Nost Cumun” di dicembre 2010, n. 53, pagine 18-19.

Sempre Graffignanaviva del 20 gennaio 2011 registrava la scontata accelerazione impressa dall'approssimarsi delle scadenze, informando che lunedì 3 gennaio 2010 un gruppo di cittadini appassionati aveva presentato al Sindaco, e, per conoscenza, al Circolo La Certosa, una missiva documento di due pagine, con allegato un documento di metodologico di quattro pagine, dal titolo significativo “Proposta di iniziative per la celebrazione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia “.

Gli autori della missiva del 2 gennaio 2011, (Antonio Cardinale, Angelo Mazzola, Lorenzo Marinoni, Vincenzo Melone, Marco Scottini) dichiaravano in modo esplicito di essere “ spinti dal desiderio di collaborare con l’Amministrazione comunale per la predisposizione di un programma unitario a livello di Graffignana “, argomento successivamente proposto da alcuni di essi e sviluppato lunedì 10 gennaio 2011 dai partecipanti ai tradizionali lunedì della Certosa, a partire dal presidente Mazzara, in cui si sostanzia l’auspicio che l’amministrazione comunale di Graffignana, nel suo insieme e con in testa il Sindaco, potesse aderire alle iniziative lodigiane che si stavano definendo da parte di un autorevole Comitato lodigiano presieduto dal Prefetto.

Fin qui la breve sintesi di quanto contenuto in Graffignanaviva del 20 gennaio 2011, compresa una succinta rassegna stampa comprensiva di alcuni spunti interessanti provenienti da comuni bresciani.

**GRUPPO STUDIOSI, CERTOSA, COMUNE, BIBLIOTECA, SCUOLE, BANDA:
A GRAFFIGNANA GLI ULTIMI SVILUPPI DA APPROFONDIRE.**

Il 18 gennaio 2011 perveniva agli appassionati, di cui sopra, una lettera del sindaco Marco Ravera (datata 13 gennaio) che comunicava una prima bozza di un programma locale di celebrazioni e manifestazioni, fondato su un “ percorso strutturato ” con serie di iniziative da attuare a Graffignana, sulla base di un “ calendario già comunicato al Prefetto ”, in cui potrebbe inserirsi la proposta elaborata dal gruppo di cittadini appassionati, e, ovviamente, pensiamo, altre analoghe iniziative.

Per una miglior comprensione dello stato delle cose e per consentire a tutti di conoscere ed approfondire l’argomento, Graffignanaviva, dopo la doverosa premessa riepilogativa, nella rubrica “ Approfondimenti “ di questo aggiornamento stesso n. 31 del 3 febbraio 2011, pubblica i testi significativi di cui abbiamo detto:

- la lettera del gruppo di appassionati di storia consegnata al Sindaco Ravera il 3 gennaio 2011 (Cardinale, Mazzola, Marinoni, Melone, Scottini);
- il documento-proposto allegato alla lettera stessa;
- la lettera del sindaco Ravera in data 13 gennaio 2011, con il programma enunciato.

**NUCLEARE SI NUCEARE NO: TAVAZZANO INFORMA E DISCUTE :
IL GRAFFIGNANINO ANTONIO CARDINALE APPREZZATO RELATORE ESPERTO**

Venerdì sera 21 gennaio presso la sala conferenze del Municipio di Tavazzano con Villavesco (completamente piena per l’occasione), organizzata dal PD, è stata tenuta un’assemblea pubblica sul tema “Nucleare e dintorni” .

I temi in discussione, che hanno interessato moltissimo i presenti erano i seguenti:

- Può il nucleare essere considerata la scelta energetica del futuro o esistono scelte alternative di politica energetica?
- Quale potrebbe essere l’impatto sul Lodigiano?
- Come stanno le nazioni che hanno già il nucleare?

Dagli interventi dei relatori è emerso chiaramente quanto il ricorso al nucleare non sia una strada da seguire.

Nell’intervento del graffignanino Cardinale Antonio, che ha espresso una riflessione “da tecnico”, emerge quanto il nucleare non solo sia vecchio ma anche antieconomico per il costo dell’uranio e poco produttivo dal punto di vista occupazionale. Investire sulle altre fonti, le cosiddette rinnovabili, porterebbe a nuovi posti di lavoro.

Tesi sostenuta anche dal portavoce del PD di Tavazzano Stefano De Vecchi.
Nella rubrica ASTERISCO riportiamo una approfondita riflessione sul tema “Nucleare si, nucleare no”.



Del seguitissimo convegno si è ovviamente interessata la stampa lodigiana:

- Il Giorno, domenica 23 gennaio 2011, Lodi-Pavia, pag. 7: “ Tavazzano. Sala piena al dibattito su nucleare: ‘ Il pericolo per noi è vicino “, con occhiello: “ Il convegno è stato promosso dal Pd che spinge per energie alternative ”.
- Il Cittadino, lunedì 24 gennaio 2011, pag. 11: “ Nucleare vecchio e antieconomico “ Tavazzano. Tecnici ed attivisti discutono di energia in vista del referendum “: la foto mostra il tavolo dei relatori, tra cui spicca il nostro Antonio Cardinale.

**ASSEMBLEA PROLOCO:
2010 IN ARCHIVIO
UN 2011 DI GRANDE PROSPETTIVA?**



Venerdì sera 27 gennaio 2011 si è svolta presso la sala del centro diurno la 1ª Assemblea della ProLoco di Graffignana convocata dal nuovo direttivo emersa dal discusso rinnovo cariche del marzo 2011.

Il presidente Piero Galleani ha tracciato il quadro delle iniziative intraprese durante il 2010 illustrando il bilancio che è stato approvato dai soci presenti.